

10 1064

SEZIONE	IDROCARBURI OMA
29 NOV 1957	
Prot. N.	351

PERMESSO DI RICERCA PER IDROCARBURI DENOMINATO "GUALDO TADINO"

RELAZIONE GEOLOGICA

L'area richiesta in permesso di ricerca è approssimativamente compresa tra Cerreto d'Esse e Sigillo a Nord, Nocera Umbra e Muccia a Sud: la topografia è notevolmente movimentata e raramente si incontrano quote inferiori ai 500 metri, tra cui si elevano le sommità di M. Penna, M. Maggio ed i monti di Fiorano.

Un esame geologico di massima, eseguito mediante rapide escursioni, ha consentito la seguente ricostruzione della successione stratigrafica:

- 1) Quaternario : i depositi pleistocenici e recenti compaiono al bordo occidentale del permesso ed in rari lembi lungo il corso del F. Potenza, del F. Esino e del T. Giano.
- 2) Mio-Pliocene : ancora al bordo occidentale si hanno depositi schiettamente pliocenici con sabbie ed argille talvolta lignitifere, mentre all'estremo limite orientale si incontrano formazioni di passaggio al Messiniano con molasse e marne.

Nella zona meno in rilievo intorno a Matelica compare un Miocene medio-inferiore con marne e calcari marnosi.

- 3) Eocene : Nella parte centrale dell'area richiesta affiora una fascia di calcari scistoso-marnosi con Nummuliti (scaglia cinerea).

4) Cretaceo: gli affioramenti cretacei occupano la maggior parte della zona e sono rappresentati da abbondanti scisti marnosi, calcari e scisti argillosi appartenenti, dall'alto verso il basso, alle formazioni tipiche della "scaglia rossa" della "scaglia bianca" e degli "scisti a fucoidi".

5) Giurese : In corrispondenza delle maggiori quote si hanno affioramenti di calcari selciferi straterellati che passano a letto, a calcari marnosi, a marne rosa ricche di Ammoniti.

6) Lias medio : E' rappresentato da un complesso poco spesso di calcari compatti con noduli di selce.

7) Lias inferiore; il più grande affioramento di questo piano si mostra subito ad Est di Gualdo Tadino, ove è rappresentato da calcari massicci biancastri con ooliti ed Alge. Tutta la serie stratigrafica testimonia la presenza di un mare non molto profondo ma con episodi locali di affioramento e conseguente accumulo di materiale terziario.

Una serie di movimenti tettonici dal Cretaceo al Quaternario con massimo nel Miocene superiore, Pliocene superiore. Da questi movimenti tettonici ne sono risultate delle grandi strutture allungate N-S con probabile faglia inversa sul versante orientale e faglia diretta sul versante occidentale.

Obbiettivo di una eventuale ricerca nella zona richiesta potrebbe essere rappresentato da eventuali livelli porosi nel Trias o sotto il Trias con copertura data dalle argil-

le, marne e anidriti del Trias medio.

6/11/57

IL GEOLOGO RILEVATORE

C. S. Martini